

BRESCIA & I CAVALIERI DEL LAVORO/5

L'INTERVISTA La sua azienda vende in 60 Paesi nel mondo e dà lavoro a 430 dipendenti, ma dopo i successi c'è ancora un futuro che aspetta di essere costruito

Ambrosi: «Si vince con impegno e qualità»

Il leader del gruppo caseario di Castenedolo: «L'agroalimentare italiano ha grandi potenzialità. Il lavoro? Sento il dovere di essere da esempio»

Adriano Baffelli
adriano.baffelli@gmail.com

●● L'Ambrosi Spa, quartier generale a Castenedolo, vende in oltre 60 Paesi, fattura 400 milioni di euro, il 45% dall'export e occupa 430 dipendenti. E nel 2017 Giuseppe Ambrosi è stato nominato Cavaliere del Lavoro: «Quale significato ha per me questo riconoscimento? Forse è l'unico attestato che un imprenditore può ricevere in quanto generalmente è lui a consegnare ad altri. Lo considero un riconoscimento di altissimo livello, che suscita grande emozione e incrementa il senso di responsabilità sociale e morale, il dovere di essere d'esempio per colleghi e giovani, all'insegna della correttezza, in linea con i valori intrinseci al senso del cavalierato, declinati nella difesa della reputazione delle imprese e nell'attenzione verso la collettività. È la certificazione di un atteggiamento corretto e virtuoso di imprenditori che hanno rispettato le regole, che premia il percorso aziendale e insieme l'impegno sociale». Ambrosi poi aggiunge, quando gli viene chiesto quale secondo lui potrebbe essere stato il motivo per cui è stato nominato Cavaliere del Lavoro: «La risposta potrebbe anche essere che sono stato nominato immeritamente, ma vado molto fiero di questo titolo; quando un collega imprenditore ipotizzò la mia candidatura, d'acchito mi schermii, ritenendomi troppo giovane, non ancora meritevole di un simile onore. Poi, riflettendo su quanto avessi realizzato, emerse la convinzione di avere fatto molto». Continua Ambrosi: «Certo, partendo da una situazione fortunata legata all'azienda di famiglia. Ma persi il papà a 26 anni e mi trovai catapultato dall'università in azienda, senza esperienza, che ho compensato con un grande lavoro».



Giuseppe Ambrosi: leader dell'omonimo gruppo caseario

Ai figli trasmette un concetto: capacità e intelligenza da sole non bastano, servono impegno e perseveranza. Come nello sport e nell'arte, il talento non è sufficiente, serve una robusta dose di allenamento: fatica e sudore, che pochi vedono, abbagliati dal successo. Quello raggiunto con determinazione dal Cavaliere Ambrosi, anche attraverso una precisa scelta: fare leva sul mondo associativo per colmare l'iniziale mancanza d'esperienza e inserirsi nel tessuto imprenditoriale bresciano e nel mondo lattiero caseario.

Associazioni e consorzi sono state «la palestra per crescere attraverso il networking, per far fruttare al meglio il patrimonio morale ereditato». Con il supporto della famiglia, che lo ha sempre aiutato, ha dimostrato che il divario era colmabile: lo dicono i risultati, aziendali e del mondo associativo: dai vertici di Confindustria Brescia, Consorzio Grana Padano, alla presidenza di Assolatte e Camera di Commercio di Brescia e, dal 2021 dell'Eda, associazione europea dell'industria di trasformazione del latte, 12mila impianti in Eu-

ropa, sede a Bruxelles. Aggiunge che per fare tutto questo «ci vuole tanta generosità, intesa come tempo, sottratto all'azienda, alla famiglia, a se stessi da dedicare alle associazioni, ai rapporti con i colleghi».

Ma come definisce il lavoro, che cosa rappresenta per lei? La risposta è immediata: «È la mia vita, un modo per realizzarmi, per nobilitarsi come persona. Mi gratifica. Una vita senza lavoro perde senso, porta alla deriva». C'è differenza tra l'essere imprenditore oggi rispetto a trent'anni fa quando entrò nel Cda dell'azienda? «Non credo, sono cambiati i contenuti ma non l'essenza del fare impresa. Non cambia il concetto del mettersi in gioco, di far prosperare la propria attività. Per vincere la concorrenza l'impresa deve utilizzare ogni energia disponibile: dalla ricerca all'efficienza finanziaria. Oggi molte imprese sono digitali, all'inizio servono pochi capitali rispetto alla creazione di un'azienda manifatturiera tradizionale, ma per crescere servono poi gli stessi mezzi di sempre. Soprattutto servono motivazioni, visione, capacità di rischiare, a tratti anche una dose di sana incoscienza è necessaria per correre rischi che sfociano in opportunità».

E considerata la presenza dell'azienda sui mercati internazionali, Ambrosi prova anche a «legger» la situazione del momento, cercando di cogliere segnali per l'export dell'agroalimentare italiano quest'anno e nel 2023: «Vedo grandi potenzialità per l'agroalimentare italiano. La cucina italiana è di alta qualità, attraente e gode di ottima fama mondiale». Secondo Ambrosi «non siamo competitivi in termini di prezzi ma dobbiamo continuare a garantire qualità assoluta: cresce ovunque la consapevolezza dei consumatori e a livello mondiale crescono spazi per le nostre imprese. Inoltre, da parecchi anni è stata fatta un'efficace semina e la nostra immagine è molto cresciuta, insieme a quella turistica. E chi mangia italiano gusta cibo squisito e si nutre di bellezza e storia».

●●
La scheda

Giuseppe Ambrosi, classe 1964, coniugato, è padre di due figli. Laurea in Economia, dal '90 è nel Cda della Ambrosi spa, azienda lattiero casearia di famiglia che sotto la sua guida acquisisce lo stabilimento di Podenzano, specializzato nella produzione di Grana Padano e Provolone. Nel 1994 ne diviene presidente e amministratore delegato, entra nei Consigli di Grana Padano e Assolatte: dal primo, nel 1997, diviene membro di Giunta esecutiva e tesoriere. Dal 2000 al 2020 è presidente di Assolatte. Nel 2006 è nel Cda della Fondazione Comunità bresciana e diventa presidente della Ambrosi Usa corp. Dal 2008 è vicepresidente del Museo Mille Miglia del quale è socio fondatore. Nel 2009 è eletto vicepresidente del Consorzio Grana Padano. Nel 2011 è Commendatore di merito con placca del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ed è eletto nel Cda del Credito Bergamasco. Nel 2013 entra in Giunta di Confindustria nazionale e nel Comitato direttivo dell'Aib. Dal 2014 al 2019 è presidente della Camera di commercio di Brescia. Nel 2015 è socio sostenitore di Food Trend Foundation. Nel 2017 è nominato Cavaliere del Lavoro. Dal 2021 è presidente di Eda, associazione lattiero-casearia europea. La Ambrosi, nata nel 1942, occupa il segmento premium dei formaggi italiani. Produce Grana Padano, Parmigiano Reggiano, burro, mozzarella, paste filate, ricotta e confezione formaggi duri italiani. All'estero operano Ambrosi Usa. Nel 2010 acquisisce Abele Bertozzi spa di Parma, nel 2019 il 100% di Anthony Rowcliffe and Son Ltd, società inglese che importa formaggio.

L'INDAGINE

Le aziende dei Cavalieri: tante ricadute positive

Trasparenza, etica e sostenibilità: tre aspetti chiave analizzati dalla Fondazione Etica dalla ricerca commissionata dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro su un campione di 342 aziende di Cavalieri del Lavoro nei settori agricolo, artigianato, commercio, credito, industria e servizi, analizzando il quadro normativo di riferimento per il settore dell'imprenditoria privata e l'applicazione da parte delle aziende che traspare dai rispettivi siti web. Maurizio Sella, Presidente della Fondazione, ha dichiarato: «Le imprese guidate dai Cavalieri del Lavoro costituiscono un modello per la capacità di generare benessere condiviso e di tradurre in pratica i valori della trasparenza, che significa anche lotta alla corruzione, dell'etica di impresa e della sostenibilità. Caratteristiche che hanno permesso negli ultimi anni di ottenere risultati superiori in termini di occupazione e di fatturato rispetto alle imprese concorrenti. Si tratta di dati rilevanti perché le aziende sane, che producono utili e creano occupazione, migliorano la reputazione del Paese, aumentando la credibilità a livello internazionale».

I risultati evidenziano «il merito delle tante imprese capaci di andare oltre il mero adempimento formale, che hanno dimostrato di non aver ceduto alla tentazione del cosiddetto social washing, al contrario, hanno compreso la validità e la convenienza del fare azienda in modo sostenibile. Forse un costo nell'immediato, ma sicuramente un investimento nel medio-lungo periodo» ha commentato Paola Caporossi, vicepresidente di

Fondazione Etica. Il risultato principale è che un terzo del campione analizzato ottiene una valutazione positiva o molto positiva. In particolare, il 10% delle aziende raggiunge l'eccellenza, dimostrando di aver ripensato l'attività economica sulla base della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Un quarto del campione presenta margini di miglioramento a fronte di altrettante aziende che pur avendo investito sui tre temi analizzati ha scelto di non parlarne all'interno del sito aziendale, secondo la logica del fare senza annunciare. Tra gli indicatori di trasparenza e anticorruzione figurano l'adozione di Modello 231 di organizzazione e gestione, Codice Etico, Codice di Condotta, Whistleblowing, Rating di legalità, White list, Certificazione Iso 37001. Tra gli indicatori di Sostenibilità Esg, l'adesione a Bilancio sociale, Iso 26000, Responsabilità sociale d'impresa (Csr), principi di sostenibilità Esg, sostenibilità ambientale e sociale, United Nations Sustainable Development Goals. Le imprese dei Cavalieri del Lavoro traducono in pratica i valori della trasparenza, dell'etica di impresa e della sostenibilità, aumentando le opportunità di crescita. Per ciascun indicatore di trasparenza e sostenibilità adottato è stata verificata la presenza sul sito web aziendale di documenti, tenendo conto della facilità di individuazione e fruibilità per gli stakeholder e dell'aggiornamento cronologico. Un contributo per trasformare gli adempimenti formali di anticorruzione, trasparenza, sostenibilità ambientale in occasioni di valorizzazione delle attività di impresa. **A.Baff.**

CANTINA CASTELNUOVO DEL GARDA

Il Wine Shop, in cantina.

Vitevis Cantine. Un gruppo con più di 2800 ettari di vigneti, oltre 1350 soci viticoltori, tanta esperienza e passione per l'uva. Produttori di vini fermi, frizzanti e spumanti di qualità, da oltre 70 anni.

Oltre 50 tipologie di vini e prodotti Veneti in un unico Punto Vendita

Montecchio Maggiore (Vr) - Viale Europa, 151
Tel. +39 0444 491360

Gambellara (Vr) - Via G. Mazzini 2
Tel. +39 0444 491360

Castelnuovo del Garda (Vr) - Via Palazzina, 2
Tel. +39 045 981 6200

Malo (Vr) - Via Pasubio, 13
Tel. +39 0445 602087

VITEVIS CANTINE

Orari e indirizzi dei nostri Wine Shop

www.vitevis.com